

**LUNEDÌ 11 SETTEMBRE - ORE 20.45**

Chiostro Castello Baronale, Cellamare (BA)

**SIX MEMOS ENSEMBLE**

Direttore **ROBERTA PERONI**

**VITO NACCI** flauto, **DANIELA FIORENTINO** clarinetto  
**TERESA DANGELICO** violino, **GAETANO SIMONE** violoncello  
**MAURIZIO ZACCARIA** pianoforte

*CONCERTO dedicati ai compositori  
delle Masterclass di URTIcanti (2005 - 2022)*

**ALESSANDRA BELLINO, PIETRO DOSSENA,  
CARMEN FIZZAROTTI, GIANLUCA VERLINGIERI,  
MAURIZIO ZACCARIA  
e VINCENZO PARISI (Vincitore Masterclass 2022)**



**Pietro Dossena (1979)**

*Déjà-vu # 2*

per violino e street sounds

**OPEN CONCERT**

Conservatorio **NICCOLÒ PICCINNI**

**Franz Liszt**

*Rapsodia ungherese n°2*

**Davide DENTUTI**, pianoforte

Accademia **UNIKA** per **Pablo Neruda**  
*"Il tuo sorriso"*

**Francesco DORIA**, allievo attore

**Alessandra Bellino (1970)**

*Amarilli mia bella*

per flauto in do e pianoforte

**Maurizio Zaccaria (1982)**

*After a song by Henry VIII*

per flauto, violino, violoncello

**Vincenzo Parisi (1984)**

*E gridare gridare gridare come il mare*

per clarinetto basso

**Gianluca Verlingieri (1976)**

*Schubert Fragmente*

per violino, violoncello e pianoforte

**Toshio Hosokawa (1955)**

*Stunden-Blumen – Hommage à Olivier Messiaen*

per clarinetto, violino, violoncello, pianoforte

**Carmen Fizzarotti (1992)**

*Slow futures*

per flauto, clarinetto Sib/clarinetto basso, violino,  
violoncello, pianoforte

**PRENOTA IL TUO POSTO ORA ALL'INDIRIZZO [urticanti@gmail.com](mailto:urticanti@gmail.com)**

## Six Memos Ensemble – UrtiCanti

### *Hommage à...*

Sei tra compositrici e compositori che sono transitati da UrtiCanti e grazie al quale hanno intessuto e stretto relazioni, conosciuto diverse personalità di spicco del panorama musicale mondiale e da qui dato il via alla propria carriera artistica, sono protagonisti di questa serata.

Il Festival ha voluto omaggiarli, dedicando loro il concerto che ascolterete questa sera ad opera del Six Memos Ensemble, nato nel 2018 da un progetto di Roberta Peroni e Carmen Fizzarotti. Diverse sono le nature e le estetiche, che nel programma trovano però come *fil rouge* il tema dell'*hommage à*, la dedica ed il richiamo ad un testo antico o comunque pre-esistente, in un'operazione di traduzione intesa nella sua accezione di intertestualità, ossia di connessione: una rete di relazioni che un dato testo intrattiene con altri testi. Interessante come, in un'operazione di uso di materiale storico, vi sia, nella forma d'arte preesistente, un riconoscimento da parte del compositore/della compositrice di elementi di familiarità ed affinità elettiva che stabiliscono connessioni con il presente in cui vive. Il compositore/la compositrice si pone, quindi, in una condizione di totale apertura e di rapporto pensante con il passato, al fine di realizzare una connessione ed un'integrazione del testo con la vita presente, dando vita al proprio lavoro.

Su queste premesse, il Six Memos Ensemble si è mosso articolando un programma vario, ma strutturato sull'idea del richiamo, che sia esso temporale o spaziale.

Come penultimo brano proposto ascolterete del celebre compositore giapponese Toshio Hosokawa, già ospite di UrtiCanti nel 2007, "Stunden-Blumen – *Hommage à Olivier Messiaen*" , sul tema dell'ikebana, arte floreale giapponese. La scelta del brano gioca sul capovolgimento e sul contrasto rispetto alla materia del concerto, ed è possibile intenderlo come una riflessione sulla caducità e sull'effimero; *Stunden-Blumen* ha la stessa formazione del *Quatuor pour la fin du Temps* di Messiaen, a proposito del quale leggiamo dallo stesso Hosokawa:

«A differenza de *la fin du Temps*, vorrei creare un pezzo che coinvolga “gli inizi dei tempi” o le sue “origini”. Prendendo come punto di partenza una nota sostenuta che costituisce la matrice del brano, si stabilisce un'armonia tra yin e yang, e la tensione tra i due produrrà il “fiore sonoro” e il “canto”».

«È lo sbocciare della bellezza prima di ritornare al nulla... Allo stesso modo, i suoni emergono dal nulla prima di ritornarvi. Ho cercato quindi di esprimere la bellezza del suono appena nato e la sua breve vita. La musica deve saper rendere questo passaggio effimero di suoni e non essere una costruzione destinata a resistere al tempo o a contrastarlo».

*Carmen Fizzarotti*





## **Pietro Dossena, Déjà-vu # 2**

Lo scopo principale di questo pezzo è portare la strada nella sala da concerto - o il concertista in strada. Un violinista di strada accenna a vari brani, tutti caratteristici del "repertorio di strada" e legati a un'idea un po' mitica della MittelEuropa: tra questi una "Danza ungherese" di Brahms, la "Czarda" di Monti e altri brani diventati ormai cliché musicali. A questi frammenti si alternano altri pattern "pop", ispirati alla musica commerciale del nostro tempo e variamente elaborati (tipicamente inaspriti). Il violinista deve continuare ad adattare il suo modo di suonare ai suoni della strada. Ogni volta che si avverte una discontinuità (in intensità e/o densità) nei suoni della strada, l'esecutore passa dal pezzo Guida (sentimentale e kitsch) ai Pattern, più moderni e dissonanti, da suonare con meccanica precisione. In alcuni casi, il virtuosismo porta il violinista a una progressione parossistica (accelerando e crescendo) che termina con un arresto improvviso - come se l'esecutore avesse appena vissuto un déjà-vu.

## **Alessandra Bellino, "Amarilli mia bella"**

*variazione-invenzione* per flauto in DO e pianoforte sul tema omonimo di Giulio Caccini

tratto dal "Der Fluyten Lust-hof" di Jacob van Eyck

Il flauto come canto, il pianoforte come un liuto. I due strumenti, in una comune gestualità espressiva, intercettano le linee dell'antica melodia spezzandola in più parti, ricomponendola nel loro procedere, slanciandosi insieme, inseguendosi lungo traiettorie comuni, facendo vibrare le stesse corde dalle quali riverberano suoni, echi e sospiri di un amore ardente e appassionato.

### **Maurizio Zaccaria, “After a song by Henry VIII”**

“After a Song by Henry VIII” mi fu commissionato nel 2017 dal Conservatorio N. Piccinni di Bari; un collega della suddetta Istituzione aveva ritrovato alcuni frammenti musicali riconducibili alla mano del Sovrano Enrico VIII: si trattava di brevi melodie, piccole canzoni e altro materiale simile, spesso di buon livello e gusto creativo. Si decise di celebrare questa importante scoperta affidando ad alcuni compositori in servizio presso l’Istituzione e ad una selezione di allievi il compito di “far germinare” i frammenti musicali appartenenti al Sovrano: ne risultò una serie di interessanti lavori cameristici, tra cui il mio in programma questa sera. Si tratta di un Trio per flauto, violino e violoncello: il brano, della durata di 5 minuti circa, consta di due micro introduzioni concepite trasfigurando il materiale di partenza di Enrico VIII, la prima convulsa, tormentata e frammentaria, la seconda più danzante e contrappuntistica. Ad esse segue l’esposizione quasi letterale del tema del Sovrano ed una serie di variazioni su di esso che esploreranno, in maniera frenetica, le potenzialità insite nel tema in un’alchimia di sapori, aromi, gesti, sintassi, stilemi tra passato e presente...

### **Vincenzo Parisi, “E gridare gridare gridare come il mare”**

*S’io sapessi cantare  
come il sole di giugno nel ventre  
della spiga,  
l’obliquo invincibile sole;  
s’io sapessi gridare  
gridare gridare gridare come il  
mare  
quando s’impenna nel ludibrio  
d’aquilone;  
s’io sapessi, s’io potessi  
usurpare il linguaggio della pioggia  
che insegna all’erba crudeli  
dolcezze...*

*oh allora ogni mattino,  
e non con questa roca voce  
d’uomo,  
vorrei dirti che t’amo  
e sui muri del mio cieco cammino  
scrivere la letizia del tuo nome,  
le tre sillabe sante e misteriose,  
il mio sigillo di nuova speranza,  
il mio pane, il mio vino,  
il mio viatico buono.*

Gesualdo Bufalino, *A chi lo sa*

### **Gianluca Verlingieri, “Schubert Fragmente”**

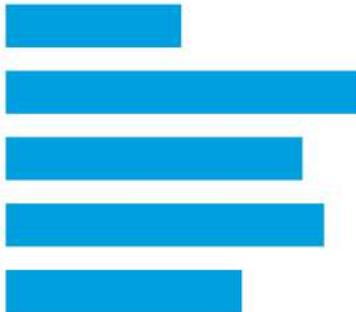
Gianluca Verlingieri compone gli Schubert-Fragmente tra il 2005 e il 2007, combinando col suo metodo compositivo di “analisi e risintesi” la de-composizione e ri-composizione di frammenti e gesti musicali del Quintetto D956 di Schubert con suggestioni timbriche e formali derivanti dalla musica di György Kurtág, cui fa allusione anche il titolo. Ne risulta una suite di undici microludi che durano da pochi secondi a meno di un minuto, dove anche i silenzi intermedi sono parte integrante della musica, e in cui il capolavoro schubertiano, pur volutamente trasfigurato, traspare costantemente in filigrana.

### **Carmen Fizzarotti, “Slow futures”**

*Slow futures* si apre con una massa scomoda, tagliente che vuole colpire chi ascolta e la riceve, sciogliendosi volta per volta in piccole declinazioni di silenzio o proiezioni degli eventi temporali successivi. Quanto sarebbe potuta durare la sua reiterazione? Dura finché dei piccoli semi non si introducono nella massa, allorché il suo spostamento avviene insistentemente in uno dei suoi stessi estremi, con un ripido capovolgimento che causa poi l'inversione non solo di regione e gravità, ma anche di senso. Il persistere vago e sfibrato prosegue nella sezione finale, laddove la materia stessa, forse acquietata, cerca una propria medietà espressiva.



# six memos ensemble



Fondata nel 2018 da Carmen Fizzarotti e Roberta Peroni, rispettivamente compositrice e direttrice d'orchestra di Bari, e finanziata dal Progetto PIN della Regione Puglia a sostegno dell'imprenditoria innovativa giovanile, l'Associazione Culturale Blumen Ensemble svolge attività culturali di spettacolo musicale affiancate ad altre arti, finalizzate alla diffusione del repertorio da camera moderno e contemporaneo.

Dall'Associazione è nato il Six Memos Ensemble, specializzato nell'esecuzione del repertorio contemporaneo da camera. Il Six Memos Ensemble è formato da musicisti professionisti pugliesi o residenti in Puglia.

L'Associazione ha, nel corso del tempo, promosso Call for scores rivolte a compositori senza alcun limite di genere, nazionalità, età, provenienza alcuna, creando "rete" in modo da favorire il più possibile l'abbattimento di confini culturali, nell'ottica di supportare, nell'ambito dell'attività artistica e creativa, la parità di genere, l'inclusione, e la riduzione delle disuguaglianze. Il Six Memos Ensemble ha negli anni collaborato con personalità rilevanti nel panorama musicale attuale, come Alessandro Solbiati, Francesco Dillon, Federico Gardella, Pasquale Corrado, Gian-Luca Baldi, Roberto Andreoni, Linda Marcel.

Carmen Fizzarotti e Roberta Peroni ne sono Direttrici Artistiche.

**OPEN CONCERT**  
a cura degli studenti del  
**Conservatorio NICCOLÒ PICCINNI di Bari**

Scuola di pianoforte del M° Maurizio Matarrese

**Davide DENTUTI**



Davide Dentuti nasce a Bari nel 2007

Mostra sin dalla tenera età una predisposizione naturale verso lo strumento e a 3 anni comincia ad approcciarsi allo studio del pianoforte.

Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali classificandosi sempre al primo posto.



**Lecture di *Pablo Neruda* a cura della  
Accademica UNIKA di Bari  
Insegnante preparatore Giacomo DIMASE**

***“Il tuo sorriso”***

**Francesco DORIA, allievo attore under 18**

# PROSSIMO APPUNTAMENTO



**GIOVEDÌ 14 SETTEMBRE - ORE 20.45**

Chiostro Castello Baronale, Cellamare (BA)

## **L'arte dell'incontro**

*il sud, il jazz, la musica classica e le musiche del mondo*

**VITO OTTOLINO** chitarra, **ALDO VIGORITO** contrabbasso

Musiche di Ennio Morricone, Pino Daniele, Toquinho, Edith Piaf, Ottolino/Vigorito

*OMAGGIO a EDITH PIAF a 60 anni dalla scomparsa*



**PRENOTA IL TUO POSTO ORA ALL'INDIRIZZO [urticanti@gmail.com](mailto:urticanti@gmail.com)**

